

RASSEGNA STAMPA

del

24/11/2012



ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli IN azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-11-2012 al 24-11-2012

| | |
|---|----|
| 23-11-2012 Arezzo Notizie Alluvione e terremoto, Casentino flagellato: un'esercitazione mobilita l'intera vallata | 1 |
| 23-11-2012 Asca Calabria/Regione: Torchia, trasferimento risorse a Comuni alluvionati | 2 |
| 23-11-2012 Autostrade.it A16 NAPOLI-CANOSA | 3 |
| 23-11-2012 Basilicanet.it Ramunno (Pdl) su ricostruzione terremoto '80 | 4 |
| 23-11-2012 Basilicanet.it Prov Pz: lavori di ripristino frana Sp 6 di Avigliano | 5 |
| 24-11-2012 La Citta'di Salerno terremoto, ricordi e dolore 32 anni dopo | 6 |
| 23-11-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Campi Flegrei, aumenta la sorveglianza | 7 |
| 23-11-2012 L'Espresso Ospedale con scossa | 8 |
| 23-11-2012 Fai Informazione.it Scosse di terremoto sul Gargano: l'esperto ci aggiorna | 9 |
| 23-11-2012 Irpinia news Al via "C'era, c'è stato, c'è Il 23 novembre 1980 a Forino" | 10 |
| 23-11-2012 Irpinia news Rotondi, Simeone denuncia: "In montagna situazione di abbandono" | 12 |
| 23-11-2012 Irpinia news Eipli: "Ringraziamo il lavoro svolto da Pugliese in commissione" | 13 |
| 23-11-2012 Irpinia news Il 12 dicembre l'album di "Alka For Children" | 14 |
| 24-11-2012 Italia Oggi Rimborso Irpinia All'Anas 35 mln | 15 |
| 23-11-2012 Il Mattino (Avellino) Paolo Saggese SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Infatti, la gestione clientelare della Cassa produsse e... | 16 |
| 23-11-2012 Il Mattino (Avellino) Giulio D'Andrea Il terremoto vive solo nel ricordo, è scomparso dalla coscienza c... | 17 |
| 23-11-2012 Il Mattino (Avellino) Paolo Saggese Parlare di Manlio Rossi-Doria, a trentadue anni di distanza dal terremoto del 23 no... | 18 |
| 23-11-2012 Il Mattino (Avellino) Il terremoto è scomparso dalla coscienza collettiva . È una voce isolata quella... | 19 |
| 23-11-2012 Il Mattino (Benevento) Nello Fontanella NOLA. Alluvioni, danni e proteste dei sindaci. Denunce e tavoli tecnici, fino al... | 20 |
| 23-11-2012 Il Mattino (Nord) Franco Mancusi Terapie d'urto per difendersi dalle grandi catastrofi naturali. Nasce la nuova str... | 21 |
| 23-11-2012 Il Mattino (Salerno) Il terremoto compie oggi 32 anni. Come un compleanno di un dramma mai finito uno di quegli eventi ch... | 22 |
| 23-11-2012 Il Mattino (Salerno) Margherita Siani Quando trascorrono più di trent'anni è difficile ricordare | 23 |
| 23-11-2012 Il Messaggero (Latina) Il sindaco: sul disastro del Pontone responsabile tutto il territorio | 24 |

| | |
|--|----|
| 23-11-2012 Redattore sociale Rosarno, "sindacato di strada" per gli stagionali | 25 |
| 23-11-2012 La Repubblica meno danni dai terremoti - ugo leone | 26 |
| 23-11-2012 Tuttosport Online Terremoto '80: Irpinia,messa e cerimonie | 27 |
| 23-11-2012 marketpress.info BARI: EMERSANMARE - INCONTRO TECNICO | 28 |

Alluvione e terremoto, Casentino flagellato: un'esercitazione mobilita l'intera vallata**Arezzo Notizie**

"Alluvione e terremoto, Casentino flagellato: un'esercitazione mobilita l'intera vallata"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

23 Nov 2012

Ore 10:10

Alluvione e terremoto, Casentino flagellato: un'esercitazione mobilita l'intera vallata

Prima piogge incessanti che allagano i paesi e fanno straripare i corsi d'acqua. Poi una scossa di terremoto, di magnitudo 3.5 che spaventa e fa tremare di terrore. E' questo lo sconvolgente scenario che la Protezione civile, con vigili del fuoco e forze dell'ordine stanno simulando per una esercitazione che coinvolge l'intera vallata da ieri e che terminerà domani.

E non è un'attività solo per gli addetti ai lavori. Le emergenze virtuali si susseguono e di minuto in minuto ambulanze e mezzi dei vigili del fuoco sono pronti a partire per andare a soccorrere finte vittime di qualsiasi età.

Questa mattina alle 9.15, nell'ambito dell'esercitazione provinciale di protezione civile denominata "Chimera 3", sono avvenute contemporaneamente le evacuazioni delle nove scuole medie della vallata casentinese, per un totale di circa 1.000 alunni, a seguito della simulazione di una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 con epicentro nel comune di Poppi. All'esercitazione nelle scuole erano presenti tutti i soggetti coinvolti nel sistema di protezione civile: i tecnici dei Comuni, della Provincia, della polizia provinciale, squadre dei volontari delle associazioni afferenti alla Consulta Provinciale del Volontariato, le sezioni locali della Croce Rossa Italiana, le ambulanze della Centrale Operativa del 118, le polizie municipali e le forze dell'ordine, per un totale di oltre 100 operatori. Nella scuola media di Subbiano-Capolona, è intervenuta una squadra dei Vigili del Fuoco dal Comando Provinciale di Arezzo ed è stato simulato il recupero di una persona ferita rimasta nell'edificio. Il coinvolgimento delle scuole medie in Chimera 3 rientra nella fase finale del progetto di informazione sulla protezione civile svolto dalla Consulta Provinciale del Volontariato e dalla Provincia con la collaborazione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nello scorso anno scolastico, conclusosi a marzo con la mostra "La settimana del rischio sismico in Casentino".

Altro in questa categoria: « Dal tronchetto ferroviario di Rassina parte il primo treno Colacem Turismo scolastico: il Casentino un laboratorio a cielo aperto »

Calabria/Regione: Torchia, trasferimento risorse a Comuni alluvionati

- ASCA.it

Asca

"Calabria/Regione: Torchia, trasferimento risorse a Comuni alluvionati"

Data: **23/11/2012**

Indietro

Calabria/Regione: Torchia, trasferimento risorse a Comuni alluvionati

23 Novembre 2012 - 18:10

(ASCA) - Catanzaro, 23 nov - Il sottosegretario della Regione Calabria, Franco Torchia, ha annunciato che nei prossimi giorni saranno trasferite delle risorse ai comuni interessati dagli eventi alluvionali del 22 e 23 novembre 2011 nelle province di Catanzaro, Reggio Calabria e Crotona.

"La Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti - ha dichiarato Torchia - ha ammesso al visto l'Ordinanza n. 3/8/2012 del 12 novembre del Commissario Delegato per l'emergenza Giuseppe Scopelliti, relativa al Piano degli interventi eseguiti nella fase di prima emergenza.

Si tratta di una importante decisione che ci aspettavamo anche perché i comuni che saranno destinatari dei fondi attendevano ormai da mesi il contributo relativo alle somme urgenze attivate immediatamente per i primi interventi urgenti di protezione civile durante quei giorni drammatici nei quali molti di essi sono stati devastati e comunque provati duramente dal fango e dalle piogge incessanti e di cui lo stesso Capo del Dipartimento Nazionale, prefetto Franco Gabrielli, si era reso conto durante il suo sopralluogo nelle zone colpite".

red/mpd

A16 NAPOLI-CANOSA

Comunicati stampa - Autostrade per l'Italia Spa

Autostrade.it

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

A16 NAPOLI-CANOSA: APERTI AL TRAFFICO IL NUOVO SVINCOLO E IL CASELLO DI TUFINO

L'infrastruttura realizzata dalla Protezione Civile è gestita da Autostrade per l'Italia

Roma, 23 Novembre 2012 - Autostrade per l'Italia comunica che oggi, sull'A16 Napoli-Canosa, aprono al traffico il nuovo svincolo e il casello di Tufino. L'infrastruttura è stata realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con Autostrade per l'Italia che, oltre ad aver provveduto a parte della fornitura, gestisce l'opera.

Il tipo di svincolo è a trombetta con due corsie in uscita e due in entrata. Le piste di esazione sono sei: quattro in uscita (tre normali e una speciale dedicata ai trasporti eccezionali) e due in entrata (una normale e una speciale).

Lo svincolo ha una funzione fondamentale per il territorio permettendo ai mezzi pesanti di raggiungere rapidamente l'impianto di trattamento e di gestione dei rifiuti di Tufino, riducendo così i flussi veicolari in transito sulla viabilità ordinaria, e consente alla rete stradale locale e alle realtà produttive della zona di collegarsi direttamente con l'autostrada.

Ramunno (Pdl) su ricostruzione terremoto '80**Basilicanet.it**

"Ramunno (Pdl) su ricostruzione terremoto '80"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

Ramunno (Pdl) su ricostruzione terremoto '80

23/11/2012 13:49

BASIn occasione dell'anniversario del terremoto del 1980, il capogruppo del Pdl a Rionero in Vulture Donato Ramunno, evidenzia ritardi nella ricostruzione e nell'utilizzo dei fondi.

"La ricostruzione - sostiene - non è ancora terminata. Qualcuno a distanza di 30 anni vive ancora in un container. E purtroppo i responsabili di questo disastro e i loro legittimi ed illegittimi eredi, sono ancora al governo di questa regione. Hanno trovato casa comune nel centrosinistra di Basilicata. Spero, per il bene di questa terra - conclude Ramunno - che avvenga un altro grande terremoto, questa volta però di carattere politico. Forse dalle macerie che produrrà, la nostra Lucania potrà avere un futuro diverso dal miserevole passato".

bas 08

Prov Pz: lavori di ripristino frana Sp 6 di Avigliano**Basilicanet.it**

"Prov Pz: lavori di ripristino frana Sp 6 di Avigliano"

Data: **23/11/2012**

Indietro

Prov Pz: lavori di ripristino frana Sp 6 di Avigliano

23/11/2012 14:28

BASLunedì 26 novembre sarà presentato, ai fini del deposito del calcolo strutturale, presso l'ufficio Difesa del suolo del dipartimento Infrastrutture e mobilità della Regione Basilicata il progetto dei lavori di ripristino e di consolidamento immediato della sede stradale al km 6+500 della Sp 6 di Avigliano, in prossimità del centro abitato, crollata lo scorso 22 ottobre, presumibilmente, per effetto di alcune lavorazioni di scavo correlate alla realizzazione di una palazzina a valle dell'arteria.

Lo ha comunicato l'assessore alla Viabilità della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, nel corso di una riunione alla presenza dei consiglieri provinciali Tommaso Samela e Ivan Santoro, del sindaco di Avigliano Vito Summa e dell'assessore comunale ai Lavori pubblici Antonio Bochicchio.

"Le opere di ripristino delle viabilità interrotta - ha continuato l'assessore - progettate dall'ingegnere Giuseppe Viggiano e dal geologo Raffaele Nardone, con l'ausilio e il coordinamento dell'ufficio Viabilità della Provincia di Potenza, saranno realizzate dalla stessa impresa esecutrice dei lavori del costruendo edificio sottostante".

"Il primo intervento di sistemazione dell'area in frana - ha concluso Valluzzi - dovrà completarsi in tempi rapidi, onde garantire, condizioni atmosferiche permettendo, l'apertura dell'arteria per le prossime festività natalizie, evitando in tal modo ulteriori disagi a cittadini ed imprese".

bas 02

terremoto, ricordi e dolore 32 anni dopo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **24/11/2012**

Indietro

La cerimonia

Terremoto, ricordi e dolore 32 anni dopo

Galdi: «Anche la mia famiglia perse la casa». Poi rassicura sulle scuole: non ci sono rischi

Il 23 novembre di 32 anni fa il terremoto fece morti e danni anche a Cava. Le prime vittime furono una coppia di nonni e i loro due nipotini, finiti sotto le macerie della loro casa di via Francesco Alfieri. I nipotini erano stati portati a casa dei nonni dai genitori per la serata. Un destino crudele per i due bimbi che furono i primi, insieme ai nonni, a pagare le conseguenze del sisma. I momenti tragici di quella sera sono stati rivissuti durante la giornata di ieri, dedicata al sisma del 1980. A Palazzo di città, la Tarullo video ha allestito una mostra fotografica e realizzato un filmato sulle rovine lasciate dal terremoto, a cui hanno assistito molti alunni delle scuole della città. Ad introdurre le immagini video, sono stati il sindaco Marco Galdi, il responsabile della Protezione civile Licia Cristiano e l'assessore alla Mobilità Alfonso Carleo. «Per tanti di noi - ha affermato il sindaco - il terremoto ha voluto dire perdere la casa, come è successo anche alla mia famiglia. La ferita del terremoto è stata profonda, durata lunghi anni. Oggi è l'occasione della memoria ma anche una giornata di festa per i nostri giovani volontari che si spendono con gratuità e spirito di sacrificio». Dello stesso avviso il comandante Licia Cristiano, che ha plaudito al lavoro dei volontari del gruppo comunale della Protezione civile. «Per me è un onore poterli coordinare ed essere il loro responsabile» ha spiegato. E sulla sicurezza degli edifici scolastici della città, il sindaco ha rassicurato tutti. «Per un buon numero delle scuole di Cava - ha affermato il sindaco - le indagini georadar, fatte eseguire già dallo scorso anno, hanno evidenziato che il rischio sismico è molto basso. Le nostre scuole sono tendenzialmente sicure». L'organizzazione a cura di Vincenzo Lamberti, ha consegnato anche le benemerenze ai volontari della Protezione civile. Emozionante anche il post- messa delle 18.45. Alle 19.34 si è fermato l'orologio del Duomo e in concomitanza è stata attivata la sirena dei soccorsi. Per finire, una fiaccolata in ricordo delle vittime.

Annalaura Ferrara

Campi Flegrei, aumenta la sorveglianza**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 23/11/2012 - pag: 3

Campi Flegrei, aumenta la sorveglianza

Le reti di monitoraggio sui Campi Flegrei hanno registrato nell'ultimo periodo «variazioni significative dei parametri sismici, geochimici e di deformazione del suolo rispetto ai livelli ordinariamente registrati». È quanto ha riferito il direttore dell'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv Marcello Martini nel corso di un incontro a Napoli con il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, con i sindaci della zona, i rappresentanti della prefettura e del comune di Napoli e l'assessore alla protezione civile proprio per fare il punto della situazione. Nonostante l'aumento dell'attività del vulcano - è detto in una nota del Dipartimento della Protezione Civile - è stato sottolineato «le ipotesi interpretative dei fenomeni in corso non evidenziano, al momento, variazioni tali da far presupporre situazioni di criticità a breve termine». Entro fine mese, inoltre, il gruppo di lavoro istituito nel 2009, presenterà al Dipartimento il documento scientifico che si prefigge di mettere a disposizione i possibili scenari pre-eruttivi ed eruttivi ai Campi Flegrei.

Ospedale con scossa

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 24/11/2012

Indietro

Attualità

SANITÀ ALLA CALABRESE

Ospedale con scossa

di Riccardo Bocca **Nosocomio a rischio sisma. Ma inserito tra i centri di emergenza. Per motivi elettorali**

L'ospedale San Francesco di Paola, 16 mila abitanti in provincia di Cosenza, non è baciato dalla fortuna. Le tavole del Pai, il Piano calabrese per l'assetto idrogeologico, mostrano che la struttura insiste su un'area ad alto rischio (R4). E c'è dell'altro. Leggendo il Censimento di vulnerabilità degli edifici pubblici, commissionato nel 1999 dall'allora responsabile della Protezione civile Franco Barberi, si scopre che questo centro ospedaliero è il più esposto a rischio sismico tra gli oltre 4 mila palazzi segnalati nell'intera Regione. Eppure una simile bomba a orologeria non ha frenato i responsabili calabresi dall'inserire l'ospedale tra i nosocomi che devono gestire i casi di emergenza, come ricorda anche l'esposto sul tema presentato alla Procura locale da Vincenzo Cesareo, ex alto dirigente del nosocomio.

«È una follia, un assurdo, una decisione che sorvola sulla sicurezza dei cittadini per soddisfare le pressioni della politica», sostiene il sindaco socialista Giuseppe Aieta di Cetraro, cittadina a 30 chilometri da Paola. E per comprendere l'origine di tanta indignazione, e il motivo per cui a protestare è il primo cittadino di un Comune diverso da Paola, va ricostruito il prologo della storia. «Nel 2007», dice Aieta, «l'assessore regionale alla Salute Doris Lo Moro ha scelto come ospedale di riferimento per la fascia alto-tirrenica calabrese quello di Cetraro, catalogando invece quello di Paola come una semplice casa della salute». Poi, però, la Regione stessa ha stabilito che i nosocomi di Paola e Cetraro dovessero diventare "Ospedali riuniti", «malgrado non fossero affatto vicini». E ora la mossa finale: «Con un decreto del 5 luglio a firma Giuseppe Scopelliti, presidente della Regione e commissario per il rientro dai disavanzi della sanità pubblica, si è sancito dopo un lungo iter burocratico che il Dea (cioè il Dipartimento d'emergenza e accettazione) fosse sparpagliato tra gli ospedali di Cetraro e Paola: «A Cetraro», confermano i medici del posto, «resta il reparto di rianimazione, mentre cardiologia e medicina passano a Paola». Il risultato è paradossale, anche tralasciando per un secondo il rischio sismico e geologico. «Ipotizziamo, per esempio, che un calabrese venga portato al pronto soccorso di Cetraro dopo un grave incidente stradale», dice un chirurgo: «Prima va ricoverato in rianimazione per essere intubato. Poi magari sta meglio, e allora dobbiamo portarlo a Paola per la degenza». Dopodiché, se le condizioni peggiorano ancora, «ci tocca di nuovo trasferirlo nella rianimazione di Cetraro». Non conta, tra l'altro, che l'ospedale di Cetraro sia dotato della pista d'atterraggio per elicotteri, cruciale per le emergenze, e Paola no. O che il presidio medico di Cetraro abbia circa 8 mila metri quadri di spazio disponibili contro lo zero di Paola. «Più importante», lamenta Aieta, «è che nella campagna elettorale per le ultime elezioni comunali di Paola, vinte dal centrodestra, Scopelliti abbia promesso di rinforzare l'ospedale San Francesco con nuovi reparti». E così è stato. Tant'è che ad Aieta, il 29 settembre, non è rimasto che scrivere un'accorata lettera a Ignazio Marino, presidente della Commissione parlamentare sull'efficienza del servizio sanitario nazionale. «Ora attendo risposta», conclude alzando gli occhi al cielo.

\$:m

Scosse di terremoto sul Gargano: l'esperto ci aggiorna

Fai info - (mic)

Fai Informazione.it

"Scosse di terremoto sul Gargano: l'esperto ci aggiorna"

Data: **23/11/2012**

Indietro

Scosse di terremoto sul Gargano: l'esperto ci aggiorna

21

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

23/11/2012 - 14.49 Scritto da Redazione sanmarcoinlamis.org San Marco in Lamis, mercoledì 21 novembre 2012 - La redazione di sanmarcoinlamis.org ha raggiunto telefonicamente uno dei massimi esperti del Gargano in geofisica e vulcanologia che ci ha chiarito alcuni elementi sulle ultime scosse verificatesi ieri sul promontorio del Gargano. Abbiamo posto delle domande sulla zona dell'epicentro e sul tipo di sisma che si è verificato, la risposta è stata la seguente:

Al via "C'era, c'è stato, c'è Il 23 novembre 1980 a Forino"

Al via "C'era, c'è stato, c'è... Il 23 novembre 1980 a Forino" » IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

""

Data: 23/11/2012

Indietro

Realizzata in occasione del trentennale dal terremoto del 1980, verrà riproposta la mostra in oggetto il 25 novembre dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 17.00 alle ore 19.00 nella Cappella del Monte dei Morti-SS Rifugio di Maria (adiacente alla Chiesa di Santo Stefano) di Forino. Dopo decenni, a seguito di un complesso restauro per via dei tanti piccoli imprevisti che lo hanno rallentato, viene restituita alla comunità forinese la piccola cappella adiacente la Scuola Elementare di Via Marconi e la Chiesa di Santo Stefano. Questo fabbricato, architettonicamente annesso alla chiesa, è stato sede della Congrega del Monte dei Morti, detta anche di Santa Maria del Rifugio. Le sue linee esterne e i suoi interni sono riconducibili come epoca al rifacimento della Chiesa di Santo Stefano operato nel XVIII secolo. Non si hanno molte notizie del fabbricato, quindi, ma sull'attività della congrega si. Venne eretta nel 1629, per rimanere abbandonata dopo la peste del 1656, forse per il gran numero di morti, "...per la lagrimevole perdita della numerosa gente cagionata in quel tempo dal contagio onde spopolato ne rimase il paese si vide un tanto bene posto in dimenticanza e dismesso...". Nel 1734 venne rinnovata, quando "...taluni cittadini devoti si unirono tra loro e si affaticarono a rinnovare quella Congregazione che avevano già i loro Maggiori istituita ed a buoni costumi frequentata...". Nel Notamento dei Pii Luoghi Laicali voluto da Ferdinando IV nel 1783 essa viene indicata come "congregazione distinta con due titoli cioè uno del SS.mo Sacramento e l'altro del Monte dei Morti". Denominazione questa comune a molti documenti dell'epoca. Molte le dotazioni della Congrega, che la rendevano una delle più ricche nel panorama forinese. Questo dato di fatto è fornito anche dall'aver a disposizione una cappella come sede, alla pari della Congrega del SS Rosario, forse ancor più ricca. Con questa possiede anche una cappella funeraria nel cimitero. La dizione attribuitagli di Santa Maria del Rifugio si ritrova in un documento relativamente più recente, risalente alla seconda metà del XIX secolo, ma le motivazioni di ciò sono sconosciute, anche se la solennizzazione dell'attività congregale veniva effettuata l'8 di settembre, festività di Maria Vergine, così come deliberato contemporaneamente alla sua rifondazione nel 1734. La congregazione esercita tuttora il suo ministero, seppur limitato alla partecipazione alle processioni patronali e del 14 di marzo. Ora, finalmente, grazie alla partecipazione di numerosi volontari coordinati dal parroco Padre Gianluca Zanni, la cappella è stata riaperta al culto dagli inizi di novembre 2012, dove viene officiata nelle ore serali la messa dei giorni feriali. Il pubblico avrà occasione di visitarla, oltre che nei momenti di apertura, anche domenica 25 novembre 2012, in concomitanza della mostra fotografica commemorativa del 23 novembre 1980 organizzata dalla nostra associazione.

A trentadue anni di distanza dal tragico evento che ha segnato il confine temporale tra due epoche differenti, con questa iniziativa l'Associazione "Saluti da Forino.it" intende portare la società civile forinese a riflettere non sulle occasioni perdute e sulle eterne retoriche riguardanti la ricostruzione, ma su quelli che sono stati i cambiamenti sociali e come abbiano influito nella trasformazione delle abitudini e delle tradizioni, nella vita di tutti i giorni. E' una premessa necessaria. Vogliamo parlare per immagini di cosa è accaduto a Forino e ai suoi abitanti. Il tributo che Forino ha pagato a questa indimenticata catastrofe in termini di vite umane è stato sì doloroso, ma limitato. Tanto, invece, ha perso della sua identità il paese, arresosi a un certo disordine urbano. Il 1980 è diventato una sorta di anno zero, una sottile linea rossa che spacca in due il tempo, separando un prima da un dopo. Oramai conosciamo fin troppo bene l'apocalisse che si scatenò la sera di quel lontano 23 novembre. Un violentissimo terremoto tra il nono e il decimo grado della scala Mercalli. Interi paesi, dai nomi fino ad allora quasi sconosciuti, vennero rasi al suolo. Era già notte alle 19,35, ma all'alba del giorno dopo, ai soccorritori si presentò in tutta la sua gravità le immani proporzioni della catastrofe. Forino da allora, è profondamente cambiata. In quell'anno zero, dopo un iniziale momento di sbandamento, si fermò per qualche tempo l'emigrazione; il paese, profondamente ferito, ritrovò i suoi figli lontani, conobbe di riflesso anche un certo benessere, figlio della ricostruzione. Un anno dopo il terremoto in un inserto de "Il Mattino" venne ospitato un disegno di Renato Guttuso, dal titolo "I fuochi della speranza". In essi erano ritratti una donna avvolta in uno scialle, un contadino con la coppola e lo sguardo fiero e una giovane sposa. I simboli reggono una fiaccola le cui fiamme lambiscono i resti del loro paese

Al via "C'era, c'è stato, c'è Il 23 novembre 1980 a Forino"

distrutto. Cosa ne è stato di quei fuochi? Una delle risposte, crediamo si possa trovare nel fatto che, a trent'anni di distanza è ripreso il viaggio di molti nostri compaesani verso l'altrove, in cerca di un lavoro, di sicurezza per la loro vita.

La mostra è organizzata dall'Associazione Culturale storico ambientale di promozione territoriale "Saluti da Forino.it", che ne ha curato il coordinamento, il progetto grafico, i testi, le ricerche e l'allestimento. Le fotografie della rassegna provengono per la maggior parte dagli archivi del geom. Domenico Liguori e di Paolo D'Amato, presidente dell'associazione, oltre che dalla pubblicazione "Forino, domenica 23 novembre 1980" dell'avv. Gennaro Vespucci. Sono stati realizzati 24 pannelli dove si ritrovano tre soggetti fotografici, il "c'era, c'è stato, c'è" motivo conduttore evidenziato dal titolo della manifestazione. La descrizione visiva che testimonia i cambiamenti a cui è stato sottoposto il paesaggio urbano, è accompagnata da impressioni, notizie storiche e testimonianze, raccolte dai componenti dell'associazione tra coloro che hanno ritenuto opportuno condividere i propri ricordi.

(venerdì 23 novembre 2012 alle 10.38)\$:m

Rotondi, Simeone denuncia: "In montagna situazione di abbandono"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Rotondi, Simeone denuncia: "In montagna situazione di abbandono""

Data: **23/11/2012**

Indietro

Rotondi - "Il Genio civile deve intervenire al più presto per mettere in sicurezza il territorio. Da mesi facciamo presente che si devono prendere provvedimenti nella parte a monte del paese ma sbattiamo contro un muro di gomma". Così l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Rotondi Antonio Giuseppe Simeone lancia l'allarme per la sicurezza idrogeologica. E sottolineando "... la sordità di questi Enti che dovrebbero invece dare una mano ai Comuni che si preoccupano per la sicurezza".

L'assessore rotondese è letteralmente infuriato. La stagione autunnale è cominciata già da un po', e anche se le piogge non sono state particolarmente copiose, ma il rischio è dietro all'angolo. Ne è consapevole Simeone, che infatti ha sottolineato la gravità della situazione relativamente "... ai canaloni a monte di Rotondi in particolare per il torrente Cavone e quello di Santo Spirito".

E' la tempistica a preoccupare l'assessore: "Inviammo un primo fax con richiesta di intervento lo scorso 20 febbraio, l'ultimo e datato 16 ottobre. Ma nonostante ciò ancora non abbiamo avuto nessun riscontro. Eppure il nostro Comune rientra in in'area a rischio idrogeologico, per la quale è necessaria la pulizia di torrenti e canali. Visti gli eventi che si sono verificati negli ultimi tempi sarebbe opportuno che si mettano in campo interventi mirati per mettere in sicurezza la parte a monte, e dunque anche quella a valle, del Comune". La preoccupazione è palpabile anche perché "... registriamo una situazione di totale abbandono, con i detriti che si accumulano e compromettono l'intero sistema idraulico. Ecco perché chiediamo un intervento urgente per evitare smottamenti o eventi franosi in caso di eventi meteorologici estremi".

Insomma, Simeone è preoccupato, ma anche infuriato perché nonostante le ripetute segnalazioni "... non ci sono stati mai riscontri". L'esponente della giunta ribadisce anche come "... la nostra sia una zona considerata a rischio, quindi non si può temporeggiare. Bisogna prevenire eventuali disagi - conclude con lungimiranza Simeone - perché poi dopo sono tutti bravi a lamentarsi. Il mio non è un appello da amministratore ma prima ancora da cittadino".

(venerdì 23 novembre 2012 alle 10.42)

Eipli: "Ringraziamo il lavoro svolto da Pugliese in commissione"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Eipli: "Ringraziamo il lavoro svolto da Pugliese in commissione"

Data: **23/11/2012**

Indietro

Il Direttore Regionale Irpino dell'Eipli dott. Vincenzo Nardone, unitamente al rappresentante RSU dott. Claudio Marano, esprime viva soddisfazione per il lavoro svolto dall'On. Marco Pugliese, Parlamentare Irpino e membro della VI Commissione Finanze di Montecitorio, in occasione dell'avvenuta approvazione dell'emendamento sull'Eipli teso alla proroga di legge per le funzioni e compiti Istituzionali nella gestione dell'approvvigionamento idrico nelle Regioni Puglia, Basilicata e Campania, sino a settembre del 2014. La notizia è stata diramata alle 16:30 di ieri 22 Novembre, direttamente dal Capo Gabinetto dell'Organo di Governo dell'Eipli, dott. Adriano di Noia che, con il Commissario Governativo Ing. Saverio Ricciardi, ha seguito l'intera vicenda Istituzionale, attraverso anche l'impegno profuso dal Sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole Prof. Franco Braga, nonché tutto l'iter legislativo dalle Commissioni Parlamentari, in particolare Bilancio e Finanze, sino all'ordine del giorno per l'approvazione della legge di stabilità che ha trovato via libera da parte dell'Aula di Montecitorio. Altresì, con viva soddisfazione, l'Eipli Campano esprime forte apprezzamento per il proprio Parlamentare Irpino On. Marco Pugliese, per l'impegno profuso attraverso sia le interrogazioni Parlamentari al Ministro delle Politiche Agricole, sia per l'approvazione dell'emendamento in seno alla legge di Stabilità 2013 approvata dalla Camera dei Deputati. La proroga al 2014 dello storico Ente, che riveste particolare rilevanza economica, sociale e di protezione civile, in capo alle sue funzioni, consentirà quindi la realizzazione di lavori di opere strategiche d'interesse nazionale per il completamento degli schemi idrici in Puglia, Campania e Basilicata.
(venerdì 23 novembre 2012 alle 12.33)

Il 12 dicembre l'album di "Alka For Children"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Il 12 dicembre l'album di "Alka For Children""*Data: **23/11/2012**

Indietro

In uscita il 12 dicembre l'album di "Alka For Children", progetto discografico a favore dell'Associazione Socio Umanitaria "Vola Nel Cuore", distribuito e promosso da ALKA record label, atto alla raccolta fondi per i lavori di costruzione della Scuola Elementare di Mirabello (FE) comune colpito dal terremoto in Emilia e per l'acquisto di attrezzature mediche per i reparti pediatrici dell'ospedale di Ferrara. Il progetto sarà accompagnato dal primo singolo estratto dal disco "Senorita", che vede la partecipazione straordinaria di Enrico Ruggeri, in rotazione radio da metà dicembre. ALKA For Children è un progetto musicale/sociale nato da un'idea di Massimiliano Lambertini (Amministratore di Alka record label e Vice Presidente dell'Ass. Cult. Gun Club Music), un segnale di coesione e di supporto tra le strutture e le istituzioni. Le nuove generazioni rappresentano il futuro del nostro pianeta, la consapevolezza di bisogno di aiuto per le organizzazioni che si occupano di portare sollievo "in corsia" e di sopperire alla mancanza di fondi per l'acquisto di prodotti e macchine ospedaliere, queste le ragioni che hanno portato alla concretizzazione del progetto: realizzare, registrare, stampare, promuovere e distribuire un disco/cd contenente classici della musica internazionale, senza trascurare opere nazionali prive tempo, allo scopo di donare i proventi dalle vendite per utilità sociale. La scelta dell'Associazione "Vola Nel Cuore" è stata dettata dai valori e dal grande impegno di un gruppo di gente comune, legati dall'amore per i bambini e dalla voglia di dare loro parte del tempo, senza limitazioni di età, né professionali o sociali. Con l'obiettivo di far trascorrere nel modo più sereno e tranquillo possibile la permanenza dei piccoli pazienti nelle strutture ospedaliere di Ferrara. Oltre ad occuparsi di progetti quali la fornitura ai reparti di attrezzature indispensabili e di tutto quanto possa favorire la serenità del bambino durante la degenza, senza "limitarsi" soltanto all'aspetto ospedaliero. In particolare modo i fondi ricavati dalla vendita del disco, saranno utilizzati da Vola nel Cuore onlus per l'acquisto di beni utili quali banchi, sedie, giochi, materiale didattico, etc per la nuova scuola Elementare di Mirabello (FE) che andrà a sostituire quella destinata alla demolizione dopo il tragico terremoto del 20 maggio 2012, oltre a sostenere sempre l'Ass. Vola Nel Cuore nella serie di complessi interventi di aiuti umanitari dedicati al reparto pediatrico della città di Ferrara. Il disco è il risultato di una grande jam session, di musicisti delle bands in distribuite da ALKA, che vede la partecipazione straordinaria di Enrico Ruggeri, un segnale forte di partecipazione incondizionata e di un combo di artisti uniti per uno scopo sociale, che va oltre la realizzazione di un disco di "cover". Il disco "ALKA For Children" con il patrocinio del Comune di Ferrara, registrato e mixato presso "Freedom Studio recording" di Jolanda di Savoia (FE), sarà presentato con release party ufficiale presso il teatro "Sala Estense" in P.zza Municipale a Ferrara il 12 dicembre 2012, con esecuzione dal vivo dei brani contenuti nel disco, e con la partecipazione delle istituzioni.

I BRANI DI ALKA FOR CHILDREN (tracklist)

- 01) Pensieri e Parole (Lucio Battisti)
 - 02) Heroes (David Bowie)
 - 03) Seniorita (Enrico Ruggeri)
 - 04) Never Let Me Down Again (Depeche Mode)
 - 05) The Rising (Bruce Springsteen)
 - 06) La Libertà (Giorgio Gaber)
 - 07) Sunday Morning (Velvet Underground)
 - 08) Power Of Love (Huey Lewis)
 - 09) Suk you dry (Mudhoney)
 - 10) Rockin' IN The Free World (Neil Young)
 - 11) L'Ultima Luna (Lucio Dalla)
 - 12) La Stagione dell'Amore (Franco Battiato)
- (venerdì 23 novembre 2012 alle 12.30)

Rimborso Irpinia All'Anas 35 mln*Condannata la presidenza del consiglio*

Risarcimento dovuto. L'Anas ha vinto altre due cause al tribunale di Napoli relative al contenzioso sugli oneri delle strade realizzate durante la ricostruzione post terremoto dell'Irpinia che, nel 1980, fece quasi 3 mila morti. Una ferita ancora aperta e che ha visto inchieste giudiziarie su chi si è arricchito con i fondi pubblici per costruire scuole, case, infrastrutture, acquedotti. Una vicenda annosa. Ora, in primo grado i giudici napoletani, con due diverse sentenze (11212/12 e 11317/12) hanno condannato lo stato, attraverso la presidenza del consiglio e il commissario straordinario del governo per la ricostruzione dell'Irpinia, a rimborsare complessivamente 35 milioni all'Anas, tra capitale e interessi. In sostanza, la sentenza contraddice, di fatto, il precedente parere del Consiglio di stato del 2002 che escludeva dall'ipotesi di rimborso le infrastrutture costruite durante la ricostruzione. Una esclusione che di fatto discriminava l'Anas senza motivazione, secondo Maurizio d'Albora che guida lo studio legale Carnelutti di Napoli e che si sta occupando delle cause Anas relative al rimborso degli oneri sostenuti dalla società nazionale per le strade nella ricostruzione dell'Irpinia. A oggi, il tribunale di Napoli si è pronunciato a favore dell'Anas già in otto precedenti sentenze, tutte appellate presso il tribunale di Napoli. Di queste cause in corso una è all'esame della Cassazione. «L'Anas», ha specificato d'Albora, «che aveva realizzato, post terremoto, importanti collegamenti stradali con l'hinterland (tra queste, la statale Quarto-Pozzuoli-Reginelle, l'asse mediano del comune di Caivano) era l'unica società alla quale veniva negato il rimborso da parte dello stato dei costi sostenuti per la collettività in conseguenza del terremoto». Allargando l'orizzonte, il contenzioso complessivo relativo ai costi di tutte le opere realizzate dall'Anas ammonta a oltre 300 milioni, ha fatto sapere lo studio Carnelutti «È una questione di puro diritto», ha specificato Benedetta Bruno che ha collaborato d'Albora, «e che riguarda l'accollo statale degli oneri del contenzioso delle opere di ricostruzione dopo che queste erano state trasferite agli enti destinatari: enti locali, comuni, province e Anas». In sostanza le sentenze di primo grado del Tribunale di Napoli affermano che la legge non intende fare distinzione fra case e infrastrutture nel diritto al rimborso degli oneri». Sulla questione l'ultima parola alla Cassazione.

Paolo Saggese SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Infatti, la gestione clientelare e della Cassa produsse e...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: 23/11/2012

Indietro

23/11/2012

Chiudi

Paolo Saggese SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Infatti, la gestione clientelare della Cassa produsse effetti talvolta contrari a quelli sperati e una netta separazione, che divenne a tratti incolmabile, tra la politica nella sua concretezza e l'impegno dei meridionalisti. Scrive, al proposito, Misiani: «La conseguenza più seria emersa in questo triennio, fu l'affermarsi di una classe dirigente nel Mezzogiorno di tipo clientelare che sia alimento del sistema di potere e di controllo della spesa pubblica. La disaffezione dei meridionalisti per la politica dell'intervento straordinario iniziò da allora, con la emarginazione rispetto alla conduzione della politica economica, anche se la percezione di una avvenuta discontinuità rispetto all'impostazione originaria si manifestò solamente nella prima metà degli anni Settanta, alla fine di un ciclo economico». D'altra parte, l'obiettivo della Cassa e dell'intervento dello Stato non era semplicemente volto allo sviluppo economico del Sud, ma anche alla creazione di una società aperta (di popperiana memoria) nel Mezzogiorno d'Italia, che avrebbe creato un conflitto insanabile con i partiti di governo, che al contrario basavano il loro potere sul controllo del territorio e sulla gestione clientelare dei finanziamenti. Discutere di Rossi-Doria significa, necessariamente, discutere di tutto questo. Ma significa anche rievocare, come fanno ancora Misiani e Acocella, l'impegno di un intellettuale, che seppe, come i suoi amici Rocco Scotellaro e Carlo Levi, condividere con i contadini, con la gente comune, un destino, una speranza, un progetto. Questo avvenne nella campagna elettorale del maggio 1968, quando il professore fu candidato nel collegio senatoriale di Sant'Angelo dei Lombardi. Qui «condusse una campagna elettorale sul territorio irpino, conquistò il consenso della gente semplice, ebbe una attiva presenza a livello locale ed inaugurò la pratica di tenere una corrispondenza diretta con gli abitanti del collegio», sottolinea Misiani. Con la stessa energia volle candidarsi nel 1970 alle elezioni amministrative per il consiglio comunale di Avellino. Gli anni successivi vedranno il professore di Portici ancora protagonista nella provincia, da presidente del Centro di Ricerca «Guido Dorso» e nei momenti drammatici del terremoto in prima linea nella stesura del saggio collettivo del Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno di Portici, dal titolo «Situazione, problemi e prospettive dell'area più colpita dal terremoto del 23 novembre 1980» (Einaudi, 1981). Fin dalla prima pagina, si evidenzia come un presupposto fondamentale per la riuscita della ricostruzione e dello sviluppo economico sia la chiara delimitazione del territorio colpito più gravemente dall'evento. Questo concetto è subito ribadito nelle pagine successive. Al proposito, è necessario riportare una larga citazione, per comprendere quanto fossero chiare le idee agli estensori della «Memoria»: «È convinzione degli estensori di questa "Memoria" che ricostruzione e sviluppo saranno possibili solo a condizione di tenere chiaramente e rigidamente separati nella legge, nella struttura organizzativa e specialmente nei finanziamenti quel che riguarda l'area epicentrica più duramente colpita dalle altre. Se, infatti, il rimanente vastissimo territorio investito dagli effetti del terremoto e i grandi addensamenti urbani più o meno gravemente danneggiati richiedono finanziamenti cospicui, i problemi che si devono affrontare sono di natura obiettivamente diversa da quelli dell'area epicentrica». E concludono: «La ricostruzione e lo sviluppo di questa (area epicentrica) debbono essere avviati subito e portati avanti, con particolare energia e rapidità, come azione a sé, non è escluso, tra l'altro, che in tal modo essi possano servire da modello e da banco di prova per quanto potrà essere fatto in seguito in altre zone interne del Mezzogiorno». Come siano realmente andate le cose e come l'area terremotata si sia poi espansa sino ad interessare tre Regioni, è un interrogativo la cui risposta si lascia ad altri. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

Giulio D'Andrea Il terremoto vive solo nel ricordo, è scomparso dalla coscienza c...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: 23/11/2012

Indietro

23/11/2012

Chiudi

Giulio D'Andrea «Il terremoto vive solo nel ricordo, è scomparso dalla coscienza collettiva. I governi nazionali e regionali hanno distrutto il sentimento di riscossa». È una voce isolata quella di Giuseppe Vetrano, avvocato ed ex membro della commissione ministeriale per la ricostruzione. E' un 23 novembre particolare a trentadue anni dal sisma del 1980. Una giornata che offre momenti istituzionali, parla di chi deve riprogrammare il futuro. Narra di persone che non si rassegnano ai tagli, che contestano le scelte di passato e presente. C'è chi esporta la solidarietà ricevuta, chi non organizza celebrazioni perché «è passato troppo tempo». Tanti appuntamenti, diversi approcci. E chi, come Vetrano, tiene accesa una fiaccola. I fondi che spettano ai comuni irpini restano su carta e su file della Gazzetta Ufficiale. «Con più tappe i governi hanno messo fine al completamento della ricostruzione», accusa. «Passaggi volti a far addormentare e disperdere la gente. Da Tremonti a Monti, si manda a casa il dirigente storico che si occupava del terremoto, si genera confusione tra Stato e Regione. Si smobilita la struttura commissariale, si toglie il cervello organizzativo che doveva completare l'opera intrapresa». Intanto arrivano altre tragedie, l'Abruzzo e l'Emilia. Tra gli ultimi fondi e i paesi irpini si mettono di traverso anche forze del Nord. «Per noi si parla di risorse già stanziati - ricorda l'avvocato - e spero che oggi si affronti l'argomento». Il cosiddetto giorno del ricordo inizia presto. All'Abbazia del Goletto di Sant'Angelo dei Lombardi si parte alle 10 con la presentazione del libro di Simone Misiani, «Manlio Rossi Doria un riformatore del Novecento». Oltre all'autore ci saranno il sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, Marco Rossi Doria e il presidente di «Animi», Gerardo Bianco. Con loro Rosa Grano, dirigente scolastico provinciale di Avellino e Diego Bouchè, dirigente Ufficio scolastico regionale. Si discute delle tesi economiche del meridionalista sullo sviluppo post-sisma nelle aree interne. Ad Avellino, ore 9.45, deposizione della corona di fiori al monumento che ricorda le vittime in Piazza del Popolo. A seguire messa nella Chiesa di Sant'Anna. Presenti autorità civili, militari e religiose. Alle 16 appuntamento a Lioni. Nel piazzale della stazione ferroviaria, l'associazione «In_loco_motivi» organizza una cerimonia di commemorazione. «Ricorderemo anche i ferrovieri deceduti mentre svolgevano il proprio lavoro», spiega Pietro Mitrione. Poi riflessione sull'opera di smantellamento della tratta Avellino-Rocchetta. «La fine dei territori comincia così, col bar e la panetteria che chiude, poi con le stazioni del silenzio», scrive Mitrione citando Paolo Rumiz. Subito dopo a Teora verrà riconosciuta la cittadinanza onoraria a Giuseppe Zamberletti, alla presenza dell'ex ministro. Alle 17 messa in suffragio delle vittime nella chiesa di San Nicola. A seguire l'omaggio al monumento. Alle 18 consiglio comunale aperto. Dopo la consegna della cittadinanza onoraria, il dibattito (tra gli altri ci sarà il prefetto Umberto Guidato e il senatore Cosimo Sibilìa). «Ai tempi della sfiducia per le istituzioni e per la politica, Zamberletti è uno splendido esempio di impegno e umanità», dice il primo cittadino di Teora, Stefano Farina. Qui il momento della solidarietà. I fondi raccolti dalla Fondazione Officina Solidale saranno destinati al birrifico emiliano «Vecchia Orsa», che dopo le scosse del maggio scorso ha interrotto la produzione. A Lioni il circolo «Rouge» dà invece il via a una due-giorni tra fotografia e cinema-documentario. «Il 23 novembre è una data che molti hanno dimenticato, anche le istituzioni - dicono gli attivisti in una nota -. Noi invece vogliamo riempirla di contenuti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Saggese Parlare di Manlio Rossi-Doria, a trentadue anni di distanza dal terremoto del 23 no...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

23/11/2012

Chiudi

Paolo Saggese Parlare di Manlio Rossi-Doria, a trentadue anni di distanza dal terremoto del 23 novembre, significa necessariamente parlare del passato, del presente e del futuro dell'Irpinia e del Sud, significa riprendere discorsi tante volte affrontati e mai risolti, che riguardano, in poche parole, i caratteri e la dimensione della questione meridionale. L'occasione della presentazione del monumentale libro di Simone Misiani («Manlio Rossi-Doria, un riformatore del Novecento», Rubbettino), all'Abbazia del Goleto oggi alle 10, voluta dall'Animi presieduta da Gerardo Bianco, con illustri studiosi e con il figlio Marco, oggi sottosegretario all'Istruzione, diviene così un momento di particolare interesse per ritornare a discutere di quella «terra dell'osso», cui l'economista dedicò molte delle sue energie intellettuali e politiche, come ha ricordato in varie occasioni Giovanni Acocella (ad esempio, nel saggio introduttivo a «La terra dell'osso» di Manlio Rossi-Doria, prefazione di Gilberto Antonio Marselli, Mephite 2003). Basti pensare all'impegno dimostrato dall'economista nel corso dell'epocale riforma agraria, e quindi a quello degli anni 1965-1968, quando rappresentò il Partito socialista nella direzione della Cassa per il Mezzogiorno. E anche in questo frangente, come nota a più riprese Misiani, la posizione di Rossi-Doria fu controcorrente, segnata com'era da una visione alta della politica e della sua azione. >Segue a pag. 40

\$:m

Il terremoto è scomparso dalla coscienza collettiva . È una voce isolata quella...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

23/11/2012

Chiudi

«Il terremoto è scomparso dalla coscienza collettiva». È una voce isolata quella di Giuseppe Vetrano, ex membro della commissione per la ricostruzione. Oggi il comune di Teora conferirà la cittadinanza onoraria a Zamberletti. >A pag. 40

Nello Fontanella NOLA. Alluvioni, danni e proteste dei sindaci. Denunce e tavoli tecnici, fino al...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: 23/11/2012

Indietro

23/11/2012

Chiudi

Nello Fontanella NOLA. Alluvioni, danni e proteste dei sindaci. Denunce e tavoli tecnici, fino all'intervento del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nola Paolo Mancuso: ora però sugli alvei killer del reticolo idrografico dell'area nolana, si riaprono i cantieri per la pulizia e la manutenzione. Ripristino della funzionalità idraulica dei canali, per tutelare l'ambiente dopo i danni causati dalle recenti esondazioni. Si comincia lunedì con gli interventi programmati sull'alveo Quindici nel territorio di Nola. Diserbamento e rimozione dei rifiuti solidi urbani e ingombranti, tranne quelli speciali. Materiale che sarà poi smaltito a cura del Comune. Pulizia e manutenzione con fondi dell'assessorato all'Agricoltura, lavori in sinergia con la struttura dell'assessore regionale Cosenza e della Sma. Un milione e ottocentomila euro impegnati dal dirigente dell'area Agricoltura Daniela Lombardi, che serviranno però anche per gli interventi del comprensorio del Sarno e di Positano. E non è detto che vengano spesi tutti: i lavori saranno liquidati a consuntivo. Cioè sull'effettivo realizzato dalla Sma Campania. «Si tratta di una stretta sinergia tra le strutture dell'assessorato all'Agricoltura e dell'assessorato ai Lavori pubblici della Regione e con il supporto della Sma Campania», affermano il consigliere di Caldoro per l'Agricoltura Daniela Nugnes e l'assessore alla Protezione civile Edoardo Cosenza, che esprimono soddisfazione per l'avvio dei lavori di pulizia e manutenzione dell'intero reticolo, che ritengono «particolarmente a rischio di esondazione». Cantiere già aperto per le attività propedeutiche sull'affluente Gaudio, poi toccherà agli altri: il Gaudio, l'Avella, il Boscofangone che attraversano i centri abitati di Nola, Cicciano, Casamarciano, Comiziano; poi gli affluenti che partono dal Monte Somma e convogliano a valle le acque che finiscono nell'asta principale. «Si avvia così – affermano Nugnes e Cosenza - una intensa collaborazione tra i due assessorati finalizzata alla tutela del territorio e finalmente si affronta il problema dell'incuria che determina gravi disagi di ordine idraulico». Lo stato di degrado ambientale dell'intera area, e in particolare del reticolo dei Regi Lagni, era già stato certificato da un rapporto Agenda 21 elaborato dall'Agenzia di sviluppo dei Comuni dell'area nolana. Mancata funzionalità idraulica e, soprattutto, rifiuti di ogni tipo nel letto dei canali. «Con questi lavori superiamo in via definitiva le somme urgenze, che tanto hanno gravato sui bilanci pubblici – dice l'assessore regionale alle Autonomie locali Pasquale Sommese - allo stesso tempo, con l'impegno dei lavoratori della Sma nei progetti di difesa dell'ambiente, chiudiamo finalmente la fase di assistenza, che ha prodotto sprechi di risorse e pregiudicato la valorizzazione delle risorse umane». Non sarà insomma un intervento per distribuire fondi. Il progetto si avvarrà infatti del supporto tecnico del Genio civile per le attività di controllo e di monitoraggio. La mancata pulizia e manutenzione dei canali ha causato negli anni continue esondazioni che hanno provocato danni non solo all'agricoltura, ma anche agli insediamenti abitativi e alle attività produttive. Ora l'intervento sugli affluenti, indispensabile per evitare nuove esondazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Mancusi Terapie d'urto per difendersi dalle grandi catastrofi naturali. Nasce la nuova str...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: 23/11/2012

Indietro

23/11/2012

Chiudi

Franco Mancusi Terapie d'urto per difendersi dalle grandi catastrofi naturali. Nasce la nuova struttura operativa della Protezione Civile, primo passo verso la definizione dei piani di sicurezza del Vesuvio, dei Campi Flegrei, delle zone a più alto rischio vulcanico, sismico, idrogeologico della Campania. Ieri vertici in Regione (con il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli) e all'Osservatorio Vesuviano. Lunedì prossimo l'apertura dei corsi di formazione per tecnici comunali, volontari, vigili del fuoco, organizzati dal dipartimento nazionale della Protezione Civile, dalla Regione, dall'Osservatorio e dal centro Plinius. Cinque cicli teorici e pratici per formare i quadri dirigenti locali che dovranno affrontare i capitoli più difficili della prevenzione e dell'emergenza nei momenti più difficili dei prossimi anni. Conoscenza dei fenomeni, lezioni di comportamento, effetti pratici delle catastrofi naturali sulla vita delle comunità più esposte ai rischi ambientali. Lezioni teoriche nella sede regionale di palazzo Armieri e nelle sale operative impegnate sul monitoraggio delle zone più calde, escursioni guidate sul territorio. Si comincerà con un turno dedicato interamente ai piani di sicurezza, in via di definizione, dei Campi Flegrei. Poi sarà la volta del perimetro urbano di Napoli, quindi del Vesuvio, infine delle altre zone a rischio frane e devastazioni ambientali. Una volta completati i corsi di formazione, nessuno più potrà dire di non saper cosa fare in caso di emergenza. Per i sindaci e gli amministratori comunali la nuova struttura di tecnici e volontari costituirà il braccio operativo della Protezione Civile. Saranno costituite squadre di pronto intervento in grado di operare tempestivamente in favore delle popolazioni. "Una svolta importante, per stabilire non soltanto le modalità dei soccorsi, ma anche i tempi degli interventi dei diversi settori", spiega il professore Giulio Zuccaro, docente di Scienze delle Costruzioni e dei corsi di formazione. Il piano di sicurezza dei Campi Flegrei dovrebbe essere finalmente pronto entro la fine dell'anno. Oltre ai quattro Comuni territoriali (Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto), nella zona rossa a più alto rischio eruzione saranno comprese anche le periferie occidentali del capoluogo, da Bagnoli e Cavalleggeri a Pianura e Soccavo. Previsti diversi momenti di emergenza: allerta, preallarme, allarme. Il piano consentirà di convivere con l'altalena del bradisismo, che nei primi anni '80 provocò il drammatico esodo in massa dell'intero centro antico di Pozzuoli. In caso di necessità gli abitanti della zona flegrea saranno temporaneamente trasferiti in località al di fuori della regione, come nel caso del Vesuvio. Gli esperti sono anche a lavoro per aggiornare il piano del fitto comprensorio vulcanico vesuviano. Le nuove misure dovrebbero riguardare essenzialmente i tempi di attuazione degli interventi di emergenza, nonché i gemellaggi per mettere al sicuro le popolazioni eventualmente in pericolo. Si pensa di evitare località troppo lontane dalle città d'origine. Sia per i comprensori dei Campi Flegrei che per quelli vesuviani sono previste esercitazioni pratiche, vere prove di fuga studiate per avvicinare sempre più le popolazioni all'idea di un possibile risveglio, vincendo le preoccupazioni e le drammatiche conseguenze della paura collettiva. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

23-11-2012

Il Mattino (Salerno)

Il terremoto compie oggi 32 anni. Come un compleanno di un dramma mai finito uno di quegli eventi ch...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

23/11/2012

Chiudi

Il terremoto compie oggi 32 anni. Come un compleanno di un dramma mai finito uno di quegli eventi che ha segnato la storia di paesi e famiglie. A Laviano oggi si ricorda la tragedia, insieme ai volontari di allora che ritornano ogni anno.

>Siani a pag. 47

Margherita Siani Quando trascorrono più di trent'anni è difficile ricordare ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: 23/11/2012

Indietro

23/11/2012

Chiudi

Margherita Siani «Quando trascorrono più di trent'anni è difficile ricordare per chi non l'ha vissuto. Sembra un fatto lontano il terremoto. Ma è uno di quegli eventi che ha segnato la storia delle nostre famiglie». Il trentaduesimo anniversario del sisma del 1980 lo raccontano così a Laviano, uno dei centri in cui in quel giorno è cambiata davvero la storia con ben 300 morti sui 3000 complessivi. Qui oggi si ricorda la tragedia, insieme ai volontari di allora che ritornano ogni anno, con una messa tra le lapidi tutte uguali del cimitero e le lacrime negli occhi di ognuno. Il sisma ha cambiato volti e modi, in pochi secondi è stata stravolta la vita di una cittadina. Il futuro fatto di ricostruzioni forsennate all'inizio e lentissime dopo, il sogno di un'industrializzazione che avrebbe unito alla ricostruzione lo sviluppo economica del territorio del Cratere: quel progetto è fallito, ora lo riconoscono tutti. Trentadue anni senza la parola fine. I nuovi capitoli somigliano ai vecchi con i sindaci che chiedono risorse e leggi chiare per il completamento, che danno indicazioni, che ricevono assicurazioni; di case in gran parte ultimate, ma con un 5-10% ancora da recuperare. Dal 2006 nel Cratere non arrivano risorse, il 70% erogato, il 30% fermo. Eppure il Cipe le ha stanziato, rimodulate, perfezionate. Le Finanziarie 2006 e 2007 hanno individuato fondi per 128 milioni, ripartiti nel dicembre 2008 e marzo 2010. Mai stanziati. La scorsa primavera il Cipe ha deliberato altre risorse stanziato addirittura con la Finanziaria del 2000. La Regione ha attivato le procedure per l'erogazione di specifici mutui, finora non attivati. Di fatto il nodo vero resta questo: nel Cratere non arrivano più soldi da anni. Malgrado siano noti e certificati i casi conclamati di difficoltà a ricostruire le case distrutte. E siano definite anche le cifre occorrenti per ultimare la ricostruzione: per Salerno circa 360 milioni di euro, un miliardo per tutta la Campania e la Basilicata (30 milioni per i Comuni disastri, 300 per i gravemente danneggiati, 30 per i lievemente danneggiati). «Il patrigno è solo lo Stato con i suoi ritardi - dicono i sindaci - Neppure i nulla osta alla spesa sono giunti da Roma, figuriamoci altre risorse». I primi cittadini hanno sollecitato da due anni il fondo unico per il completamento degli interventi, che aveva avuto il placet della Ragioneria dello Stato, dentro cui far confluire anche le risorse di Comuni inerti. Nulla. Secondo uno studio di Legautonomie, in trent'anni dal terremoto, il 90% delle risorse sono state assegnate tra il 1981-1991, l'8% tra il 1992-2001 e solo il 2% dal 2002 ad oggi. Poi c'è la partita delle aree industriali, di quelle aree che hanno qualche azienda in buona salute, ma in tante risentono di crisi vecchie e nuove, come, ultimo caso, la Profilati Italia di Buccino, che sei mesi fa ha lasciato a casa, da un giorno all'altro, un centinaio di dipendenti. «Non sappiamo se siamo operai, cassintegrati, licenziati; di certo siamo senza lavoro», dicono nel loro presidio permanente. La spinta del contratto d'area, che pure aveva mosso negli anni risorse ed occupazione, si è arenata. L'Asi ha prodotto in questi ultimi tre anni bandi per nuove imprese, occupando alcuni lotti liberi. L'ultimo un mese fa: un bando innovativo con un patto di riservato dominio e agevolazioni per i giovani imprenditori. Il Cratere resta il territorio che, coi suoi quattro nuclei industriali, ha le migliori aree in cui investire, le più convenienti (18 euro a metro quadro). E resta chi, come il Comune di Buccino, lancia la sua sfida, forte della strategica posizione della presenza di un ramo ferroviario: con una delibera formale ha chiesto che nella sua area industriale si possa pensare addirittura a realizzare un interporto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco: sul disastro del Pontone responsabile tutto il territorio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

Venerdì 23 Novembre 2012

Chiudi

Il sindaco: sul disastro del Pontone
responsabile tutto il territorio

ITRI

Convocato dall'assessorato regionale al Demanio per riferire sugli interventi di manutenzione e messa in sicurezza del torrente Pontone - che scorre nei tratti che interessano i Comuni di Itri, Formia e Gaeta e per il quale la Regione aveva destinato a Itri un finanziamento di 850.000 euro - il sindaco di quest'ultima località, Giuseppe De Santis ha manifestato perplessità sul fatto che non fossero stati invitati alla riunione anche i sindaci di Gaeta e Formia, «che non hanno minori responsabilità e che aveva ripetutamente cercato di coinvolgere nell'azione di messa in sicurezza del torrente».

E dopo aver criticato la Regione, «che non ha mai capito che l'emergenza allagamenti riguarda un territorio sul quale Itri non ha la benché minima competenza perché il rischio idrogeologico, paventato per i ripetuti episodi di esondazione con scadenza quasi annuale, esiste verso la foce», il sindaco De Santis ha chiesto l'intervento della magistratura «per individuare le responsabilità di chi ha autorizzato la realizzazione di unità abitative ai margini del torrente Pontone, nel tratto sottoposto ad esondazioni». Dopo quanto accaduto alla drammatica vigilia di Ognissanti, è davvero un inverno da bollino rosso per quella ventina di nuclei familiari che vivono nella zona a rischio idrogeologico, alla mercè di emergenze alle quali sono esposti per la infelice collocazione al di sotto del livello di sicurezza. E cumuli di rifiuti hanno intanto sommerso in questi giorni, non solo per le avverse condizioni meteo, la spiaggia di Vindicio, provocando le rimostranze dei cittadini che lamentano l'inadeguatezza di operazioni di pulizia e bonifica. Il capogruppo della Sel Mariarita Manzo ha chiesto l'intervento dell'amministrazione «per restituire un aspetto dignitoso alla spiaggia e al lungomare».

Sandro Gionti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosarno, "sindacato di strada" per gli stagionali**Redattore sociale***"Rosarno, "sindacato di strada" per gli stagionali"*Data: **23/11/2012**

Indietro

23/11/2012

16.29

IMMIGRAZIONE

Rosarno, "sindacato di strada" per gli stagionali

Ieri e oggi la città della Piana di Gioia è stata scelta dalla Flai Cgil per la tappa calabrese dell'iniziativa "Gli invisibili delle campagne di raccolta"

Reggio Calabria. Per due giorni Rosarno è stata la capitale del Nord Africa. La cittadina della Piana di Gioia Tauro è stata scelta dalla Flai Cgil come tappa del progetto itinerante 'Gli invisibili delle campagne di raccolta', portato avanti dalla sigla sindacale. Dopo la Puglia, i delegati provenienti da tutte le parti d'Italia e le strutture territoriali, hanno concentrato gli sforzi e l'attività del sindacato di strada proprio a Rosarno, dove è in corso la campagna per la raccolta degli agrumi. Per la giornata di ieri e per oggi sono state organizzate diverse iniziative di riflessione e confronto sulla situazione dei lavoratori stagionali che puntualmente arrivano nella Piana per prestare la loro opera nelle campagne. Quest'anno, gli immigrati giunti per la stagione di raccolta sono più di un migliaio, molti di più di quanti erano due anni fa all'epoca della rivolta del gennaio 2010. Da allora però qualcosa è cambiato - dicono i sindacalisti della Flai - anche se rimane l'emergenza accoglienza. Un'emergenza alla quale oggi, a differenza del 2010, si sta facendo fronte con la tendopoli di San Ferdinando, e il centro allestito dal Comune di Rosarno con i container della Protezione civile. Tuttavia, queste soluzioni non riescono ancora coprire l'intero fabbisogno di posti letto e dei servizi. Oltre al tema dell'accoglienza, l'altro grande problema su cui il sindacato sta agendo è quello del lavoro nero e dello sfruttamento della manodopera. Per una giornata di lavoro, dall'alba al tramonto spiega il sindacato i lavoratori guadagnano 20-25 euro o anche meno se il caporale di turno chiede di più per il trasporto o per l'acqua. Dopo i fatti drammatici di due anni fa e il lavoro capillare svolto dalla Flai, dalla Cgil e dalle tante associazioni presenti, è aumentata anche la consapevolezza dei lavoratori stranieri di quali siano i propri diritti e di come poterli ottenere. In queste due giornate di incontri, quindi, Rosarno è diventata la capitale del Nord Africa.

Nella giornata di ieri la Flai Cgil ha messo in pratica il cosiddetto sindacato di strada incontrando gli immigrati nei luoghi dove si recano ogni giorno a lavorare. Nel pomeriggio si è tenuta un'assemblea a Rosarno in una struttura realizzata su un terreno confiscato alla criminalità organizzata. All'incontro hanno partecipato: il sindaco della città, Elisabetta Tripodi, i lavoratori migranti, e molti esponenti delle associazioni che operano a favore dei numerosissimi lavoratori stranieri presenti sul territorio. Questa mattina, l'auditorium comunale, ha ospitato un dibattito con le istituzioni sui temi dell'accoglienza e del mercato del lavoro, per il sindacato fattori salienti su cui intervenire per scardinare il sistema dell'illegalità e del caporalato. Tra gli altri sono intervenuti Yvan Sanet, coordinatore del progetto 'Gli invisibili delle campagne di raccolta', e Jean René Bilongo, responsabile del Coordinamento immigrati della Cgil nazionale. Oggi pomeriggio l'iniziativa si sposta nella vicina Polistena per una visita alla cooperativa Valle del Marro, nata sui terreni confiscati alle ndrine locali. Seguirà in serata un incontro con don Pino De Masi, referente dell'associazione Libera nella zona della Piana di Gioia Tauro. (msc)

meno danni dai terremoti - ugo leone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 23/11/2012

Indietro

Pagina XIII - Napoli

MENO DANNI DAI TERREMOTI

UGO LEONE

EE

si era anche abbastanza concordi nel prevedere che danni materiali e vittime ci sarebbero stati soprattutto nelle zone in cui si era costruito male, dal momento che, come sono soliti affermare i sismologi, «non uccide il terremoto, ma la casa che crolla». Nonostante ciò, allora come oggi, il grosso dell'opinione pubblica preferirebbe sapere anche quando

ci sarà una scossa, cioè vorrebbe poter prevedere l'evento. Tuttavia, al momento e verosimilmente a lungo, i terremoti non sono prevedibili. Ma è importante che lo siano? Secondo me non è di fondamentale importanza. La prevedibilità sarebbe certamente un elemento in più per dare sicurezza, ma la sicurezza concreta è data solo dalla certezza di vivere in strutture realizzate in modo tale da resistere alle sollecitazioni, anche violente, di una scossa. Oggi se sappiamo sempre più e meglio dove e con quale intensità si potranno verificare terremoti è proprio "grazie" al terremoto del 1980, perché è dopo quel drammatico evento che con il Progetto Geodinamica il Cnr ha potuto fornire una mappatura molto più precisa della vulnerabilità sismica del nostro territorio. Il che significa che si sa anche come si deve costruire per dare sicurezza alla popolazione che vive in aree sismiche.

Se la legge che impone come costruire viene rispettata, la sicurezza è garantita. Ma c'è un pregresso con cui bisogna fare i conti. E c'è il mancato rispetto delle leggi sulle costruzioni antisismiche con le quali ancora fare i conti. Ce lo ricordano almeno il terremoto che nel 2002 uccise 27 bambini in una scuola elementare a San Giuliano di Puglia nel Molise; il terremoto dell'Aquila che nel 2009 fece 309 vittime e registrò il crollo, tra l'altro, della Casa dello studente e del Palazzo della Provincia; il terremoto in Emilia in questo 2012 con 27 morti e il crollo non solo di antiche chiese e campanili, ma anche di più recenti capannoni industriali. È in questo contesto che mi sembra giusto chiedersi quanto sia più sicura, meno vulnerabile, la Campania rispetto a 32 anni fa. Le risposte, credo, possano essere globalmente rassicuranti. Non solo perché è ipotizzabile e auspicabile che si sia costruito nel rispetto delle leggi e non solo nella zona epicentrale, ma anche perché esistono importanti innovazioni capaci di ridurre di molto gli "effetti collaterali" di un terremoto. Mi riferisco in particolare al sistema

earlywarningche,

tramite una serie di sensori strategicamente sistemati nell'area maggiormente soggetta al rischio di forti terremoti, è in grado di mandare un "allerta preventivo" a quelle strutture particolarmente sensibili il cui funzionamento in genere agisce come moltiplicatore del numero di vittime provocate da un terremoto. Bloccare l'erogazione di sostanze infiammabili (come il gas urbano) che possono essere causa di incendi; bloccare le operazioni chirurgiche negli ospedali; bloccare o rallentare i treni che potrebbero deragliare incontrando tratti di binario danneggiati dal sisma, sono tutte azioni capaci di limitare significativamente le conseguenze di un evento sismico. In Campania questo progetto lo sta realizzando Amra (Centro di Competenza di Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale) con la rete di sensori per EarlyWarning Sismico (denominata ISNet,

Irpinia Seismic Network)

costituita da circa trenta stazioni posizionate nella zona dell'Appennino meridionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto '80: Irpinia,messa e cerimonie

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Terremoto '80: Irpinia,messa e cerimonie"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto '80: Irpinia,messa e cerimonie

A Giuseppe Zamberletti cittadinanza onoraria di Teora

  (ANSA) - AVELLINO, 23 NOV - Oltre a una messa di suffragio e a cerimonie in diverse localita', 32 anni dopo il terremoto che sconvolse l'Irpinia, provocando oltre 2900 morti e 280 mila senza tetto, la provincia di Avellino riabbraccia Giuseppe Zamberletti, il commissario nominato dal governo che, insieme ai sindaci irpini dell'area del 'cratere' fronteggi  la difficile fase dell'emergenza. Zamberletti ricevera' nel pomeriggio a Teora (Avellino) dal sindaco Stefano Farina la cittadinanza onoraria.

BARI: EMERSANMARE - INCONTRO TECNICO

| marketpress notizie

marketpress.info

"BARI: EMERSANMARE - INCONTRO TECNICO"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 23 Novembre 2012

BARI: EMERSANMARE - INCONTRO TECNICO

"Abbiamo svolto oggi il debriefing sulla seconda fase sperimentale del sistema Emersanmare, il sistema di soccorso sanitario in mare attivo in fase sperimentale da due anni in Puglia, e per predisporre le migliori condizioni per poter avviare il servizio nella prossima stagione estiva ed abbattere eventuali criticità e problemi". Lo ha detto l'Assessore alla Protezione civile Fabiano Amati a margine della riunione tecnica svoltasi poco fa a Bari alla presenza di rappresentanti dell'assessorato regionale alla Sanità, della Lega Navale Italiana e del Politecnico di Bari. "Ringrazio tutti gli operatori impegnati - ha detto l'assessore - dai servizi regionali alle associazioni di volontariato, dal servizio 118 e quanti hanno a vario titolo partecipato al progetto perché hanno dato alla loro attività il massimo e hanno fatto più di quanto gli era dovuto. Nel corso della riunione, è emerso che stiamo inevitabilmente scontando problemi di organizzazione iniziale, ma trattandosi di un'iniziativa innovativa e non essendoci mai cimentati prima in un'esperienza simile, stiamo imparando insieme e giorno per giorno. Dopo aver fatto una prima ricognizione delle criticità emerse, dunque, abbiamo deciso di fare un briefing per poi, entro la metà del mese di gennaio, riunire nuovamente tutti i soggetti interessati e programmare così la fase di sperimentazione per il 2013". Nell'agosto scorso è partita per il secondo anno consecutivo la fase sperimentale di Emersanmare, il sistema regionale di emergenza e soccorso sanitario in mare, nato in collaborazione con l'assessorato regionale alla Sanità. I circa 60 volontari formati e costantemente aggiornati sul soccorso sanitario in mare hanno operato in postazioni attive dalle ore 9.00 alle ore 19.00 in 10 comuni pugliesi. La sperimentazione si è conclusa il 15 settembre